

Certificazione

L' indicazione di origine aumenta il valore della produzione agricola»

« «La **certificazione** made in Italy di pasta e grano è la giusta risposta alla crisi del prezzo dei cereali italiani, depresso dal continuo afflusso di prodotti esteri anche di qualità inferiore al prodotto nazionale». Così il «sostegno» dei parlamentari Colomba Mongiello, componente della Commissione Agricoltura e Dario Ginefra, coordinatore dei deputati pugliesi del Pd, dopo la firma del decreto con cui si introduce la **certificazione** «senza attendere il parere della tecnostuttura dell' Unione Europea». «E' impensabile far dipendere il destino di migliaia di aziende e di milioni di imprenditori e lavoratori agricoli dalla farraginosità delle procedure burocratiche comunitarie, che pure sono state attivate. Indicare la provenienza geografica del grano e del riso - riferisce una nota - aumenta il valore della materia prima e del prodotto trasformato, garantisce ai consumatori la salubrità del cibo che portano in tavola. Il decreto, inoltre, rafforza l' attuazione del Piano cerealicolo nazionale innalzando il contributo, da 100 a 200 euro per ettaro, previsto a favore delle aziende cerealicole che sottoscrivono i contratti di filiera. Contratti che già oggi interessano oltre 100.000 ettari di terreno coltivato a grano a riso». «Quando presentai la mozione da cui ha avuto origine il Piano cerealicolo, condivisa dai colleghi pugliesi del Partito Democratico e con il sostegno delle organizzazioni agricole - dice l' on. Mongiello - indicai proprio nella **certificazione** del prodotto made in Italy uno strumento strategico per l' emersione dalla crisi strutturale della cerealicoltura. Il decreto - concludono Mongiello e Ginefra - offre all' intero comparto gli strumenti per cogliere questa opportunità e far valere qualità e saper fare di chi produce e di chi trasforma cibo».

